L'amministratore delegato: per noi il contratto di «put» resta legittimo, avremo un anno di tempo per ridefinire l'alleanza strategica

Fiat, la facoltà di vendita a Gm slitta al 2005

Morchio: così il rilancio può marciare senza incertezze. Dubbi di Detroit sulla validità dell'opzione di cessione

CHE COS'E' IL PUT

L'ACCORDO DEL MARZO 2000
Nel mese di marzo del 2000 la General Motors ha rilevato una quota del 20% di Fiat Auto stipulando il cosiddetto «put», in pratica un accordo in base al quale veniva concesso al gruppo di Torino il diritto di cedere, dal 2004, il restante 80% al gruppo automobilistico Usa

LE SINERGIE INDUSTRIALI
Tra Fiat e General Motors (nella foto, il numero uno di Detroit Richard Wagoner) sono state sviluppate collaborazioni industriali che oggi hanno raggiunto i 600 milioni di euro l'anno e che sono destinate a crescere a 1 miliardo entro il 2006. Secondo lo stesso Wagoner i risparmi derivanti da queste sinergie hanno superato le aspettative

L'accordo di ieri in sintesi

IL RINVIO
Fiat e General Motors hanno deciso di rinviare al periodo 2005-2010 l'esercizio del put previsto a partire dal gennaio 2004, in questi 12 mesi si sono impegnati a non rivolgersi ai Tribunali

IL SOCIO
Secondo il socio americano la cessione della Fidis come pure il varo dell'aumento di capitale avrebbero messo in discussione la facoltà di cessione da parte di Fiat

LE SINERGIE
I due soci hanno confermato che le joint ventures stanno operando proficuamente, producendo sinergie e che entrambe le parti vorrebbero estendere la cooperazione

Il presidente Fiat Umberto Agnelli con, a destra, l'amministratore delegato Giuseppe Morchio

MILANO — Mesi di trattative, voci, speculazioni. Un risultato di «non belligeranza» messo nero su bianco, ieri sera, con un comunicato congiunto. Dice sostanzialmente tre cose. Uno: si va avanti con la collaborazione industriale e, anzi, la si estende. Due: si congela il *put* per un anno. Tre: nel frattempo si ridiscutono con calma gli accordi. E si sgombra il campo dal rischio di far finire in Tribunale un'alleanza che funziona. Perché sì, è vero, la Fiat aveva dichiarato ufficialmente di non avere interesse né intenzione di esercitare fin dall'inizio l'opzione che, dal 24 gennaio prossimo, avrebbe fatto scattare per Torino il diritto a vendere il restante 80% di Fiat Auto agli americani di General Motors. E' però altrettanto vero che General Motors, a sua volta alle prese con non pochi problemi interni, quel diritto lo metteva e lo mette in discussione.

Secondo Detroit, il Lingotto lo ha perso nei momenti in cui ha varato l'aumento di capitale dell'auto e «tolto» dal patrimonio della società, per venderla e far fronte all'emergenza, un'attività come quella della Fidis. Operazioni che per Torino sono, ovvio, «assolutamente legittime». Ma appunto: con entrambi i partner fermi nel difendere la propria posizione, e con un contratto che intanto si avvicinava alla scadenza, il rischio che per dirimere la querelle si finisse in Tribunale era tutt'altro che da escludere. Era nell'aria da mesi. Ha fatto da sfondo a tutti gli incontri — l'ultimo poche settimane fa — tra Giuseppe Morchio e Richard Wagoner. Metteva in pericolo, anche e soprattutto, una collaborazione industriale da cui tanto Fiat quanto Gm hanno solo da guadagnare. E allora ecco la soluzione, pure questa ventilata da un po': congelamento del *put* per un anno, niente azioni legali, ridiscussione «tranquilla» degli accordi in un quadro che, nel frattempo, dovrebbe anche portare conti migliori per il Lingotto e nuove prospettive per la stessa alleanza.

> Le due società si impegnano a non andare in Tribunale

Torino e Detroit disinnescano la miccia *put*, dopo mesi di trattative, con un comunicato congiunto che arriva a tarda sera. Al Lingotto, un consiglio straordinario presieduto da Umberto Agnelli ha appena autorizzato la firma dei nuovi accordi. Il primo, come recita il comunicato, «fa slittare di un anno il periodo di esercizio dell'opzione *put* previsto dal *master agreement* (l'accordo generale *ndr*)»: ora si va dal 24 gennaio 2005 al 24 gennaio 2010. Il secondo «preclude alle parti di avviare azioni legali fino al 15 dicembre 2004». Uno *standstill agreement* (l'accordo di rinvio *ndr*), quest'ultimo, che dice quanto entrambe la parti tengano a non finire in Tribunale. La stessa Detroit, se davvero volesse annullare la partnership con Torino e fosse convinta fino in fondo di poter eliminare il *put* per questa via, avrebbe probabilmente agito subito. Invece il possibile quadro legale non è chiaro: se Gm, nel comunicato di ieri, ribadisce di ritenere aumento di capitale e cessioni di Fiat Auto «una violazione del master agreement» tale da darle il diritto «di risolvere l'accordo e con esso il *put*», Fiat non può che ribadire l'esatto contrario. Ossia che «le due operazioni siano assolutamente legittime e non violino il master agreement», e che dunque il *put* sia perfettamente «efficace ed esercitabile».

E' evidente come l'ombra dell'opzione a vendere rischiasse di danneggiare anche l'intesa industriale. Quella cui i due partner tengono di più. Tant'è che il comunicato si apre definendo «strategica» l'alleanza Torino-Detroit e che, subito dopo l'annuncio dei due nuovi accordi, i due partner per prima cosa «confermano che le *joint ventures* stanno operando proficuamente, producendo sinergie, e che entrambe le parti vorrebbero estendere la loro cooperazione».

> Confermata ed estesa la collaborazione industriale

E' a questo punto che la tanto ventilata separazione tra intese finanziarie e intese industriali viene messa nero su bianco. Come ha commentato Morchio, l'amministratore delegato Fiat, al termine del consiglio: «Gli accordi appena firmati sono molto importanti, perché affrontano l'argomento-*put* e al tempo stesso avviano una fase di approfondimento sugli sviluppi dell'alleanza strategica. I rapporti tra i due gruppi si chiariscono, le intese stabiliscono la forte volontà dei due partner di continuare nello sviluppo delle collaborazioni industriali e, in parallelo, aprono un tavolo negoziale per avviare una revisione del *master agreement* senza pregiudicare gli interesse di partner e degli azionisti». Insomma: il 2004 servirà a rivedere la questione-*put*, ma senza intaccare gli aspetti industriali, senza lo spettro di iniziative legali e, magari, in un quadro in cui la promessa «ripresa Fiat» potrebbe rendere meno pressanti le richieste degli azionisti Gm di annullare tout court il contratto originario. Dice Morchio: «Avremo un anno di tempo per ridefinire gli accordi. Questo consentirà alla Fiat di portare avanti con grande determinazione il piano di rilancio, senza incertezze relative al rapporto con il nostro partner». Dopodiché, si vedrà. Ma l'uomo del Lingotto non l'aria di chi si sente anello debole. Non oggi. Meno ancora, in prospettiva, da qui a un anno.

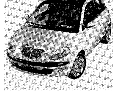
Raffaella Polato

IL PARTNER AMERICANO

«L'intesa con Torino è ancora forte»

«L'alleanza con Fiat è ancora forte e sta generando sinergie nel ramo *purchasing* e *powertrain*», ha detto ieri notte il portavoce di GM a New York, Jerry Dubrowsky. «Al momento non abbiamo fatto alcun ricorso legale», ha spiegato definendo però «possibile» l'ipotesi di passare alle vie giudiziarie dopo il 15 dicembre 2004, quando l'accordo di ieri cesserà di avere effetto. «Con gli accordi odierni stiamo cercando di trovare una soluzione al problema», ha aggiunto. Intanto l'intesa sarà probabilmente illustrata oggi stesso ai banchieri degli istituti che hanno accompagnato la Fiat nell'attuazione del piano di rilancio. Ma già ieri si raccoglievano giudizi positivi. «Si evitano possibili cause giudiziarie in un periodo che si sta dimostrando nel complesso buono per Fiat e l'intesa è dimostrazione di rapporti migliorati tra le due aziende», spiegava infatti ieri il numero uno di una delle maggiori banche impegnate con il Lingotto.

I MODELLI PER LA SFIDA



La **YPSILON**, il primo dei prodotti interamente nuovi, nato dai progetti accelerati un anno fa dalla squadra Fiat-Lancia

La **NUOVA PANDA**, l'utilitaria che eredita il nome dal famoso modello inaugurato 23 anni fa

IDEA è l'auto più grande fra i tre nuovi modelli sui quali il gruppo del Lingotto punta per la svolta

La proposta nel trigesimo della scomparsa: da Bankitalia un'iniziativa per non disperdere i contributi del Nobel

«Un archivio raccolga l'eredità di Modigliani»

di **TOMMASO PADOA-SCHIOPPA**

Un mese fa, il 25 settembre, moriva all'età di 85 anni nella sua abitazione a Cambridge, presso Boston, il premio Nobel per l'economia Franco Modigliani. Lo ricorda qui Tommaso Padoa-Schioppa. Per cogliere il segno della sua opera, ricorda, basta pensare alla sfide del nostro Paese negli ultimi decenni: crescita produttiva impetuosa e disordinata, un assetto sociale in trasformazione, una democrazia nascente e incompiuta. Modigliani è stato negli anni consigliere, ispiratore, persuasore. Ma nessuno — che fosse persona, istituzione o partito — poteva illudersi di arruolarlo fra i suoi.

Per circa trent'anni, Franco Modigliani è stato l'economista che ha esercitato maggiore influenza sulla politica economica italiana. In tal modo egli ha lasciato un'impronta nella storia del nostro Paese.

E' stato influente nel triplice modo che si può concepire per una società democratica: verso la comunità scientifica, verso la gente comune e verso la classe dirigente. Egli è stato, in primo luogo, punto di riferimento critico della professione accademica; ha formato molti dei migliori economisti oggi in cattedra; ha dato una misura e un controllo di qualità alla produzione scientifica italiana. E' stato, poi, colui che sapeva spiegare al cittadino attento che cosa doveva essere fatto e che cosa doveva essere evitato nel governo dell'economia, spesso persuadendolo di verità spiacevoli; l'impiegato, il piccolo imprenditore, l'operaio, lo capivano e avevano fiducia in lui. E' stato, infine, interlocutore e consigliere dei potenti, di coloro che conducevano la politica economica, quali ministri, sindacalisti, industriali, banchieri centrali. Lungo tutti questi fronti egli era, pur lontano, attento e vicinissimo.

> Sapeva persuadere La sua molla era la passione civile, pensava alla cosa pubblica senza cercare tornaconti

Per cogliere il segno impresso da Modigliani nella politica economica italiana, basta pensare alle grandi sfide che lo sviluppo del nostro Paese ha affrontato negli ultimi decenni. Sfide che nascevano da una crescita produttiva impetuosa e disordinata, da un assetto sociale in trasformazione, da una democrazia nascente e incompiuta, ma anche da errori, demagogia, arcaismi ideologici, occasioni mancate. Quelle sfide investirono, secondo i momenti, i campi più diversi del sistema economico: inflazione, indicizzazione salariale, occupazione, pensioni, disavanzo e debito pubblico, moneta europea. In esse, complesse questioni di teoria si coniugavano spesso con delicati equilibri del sistema sociale. Erano, il più delle volte, sfide laceranti non solo per la politica economica, ma per la politica tout court, *per sindacati, imprese, famiglie.*

Ci possiamo chiedere quali elementi si siano combinati nella misteriosa ricetta che ha fatto di Modigliani una figura tanto influente. Il primo è senz'altro il rigore intellettuale e scientifico, accompagnato dal fatto che Modigliani non smise mai di essere, innanzi tutto, un ricercatore e un insegnante. I suoi interventi non erano scissi dall'opera attiva di studioso. Le sue prese di posizione erano per lo più accompagnate e sostenute da articoli scientifici.

Il premio Nobel per l'economia Franco Modigliani scomparso lo scorso 25 settembre

In secondo luogo il senso della realtà, la conoscenza dei fatti. Chi ha conosciuto Modigliani sa quanto lunga fosse la fase dell'informazione, quanto incessante il suo domandare, quanto accurata fino alla pedanteria l'analisi dei dati. La conoscenza dei fatti si estendeva alle istituzioni, alle procedure, alle leggi, alle motivazioni delle parti sociali ed economiche.

In terzo luogo, l'indipendenza dal potere. Se l'economista non assume direttamente la veste del politico e resta consigliere, ispiratore, persuasore, l'indipendenza dal potere è strumento indispensabile. Nessuno — persona, istituzione o partito — poteva illudersi di arruolare Modigliani tra i suoi. Lo trovava oggi al suo fianco, domani suo acceso avversario, con identico vigore polemico e allegria. Per l'intellettuale che voglia porsi in rapporto col potere, e forse in special modo per l'economista, la totale indipendenza dal potere non è solo uno strumento; è, ancora prima, un'etica.

L'idea

Le testimonianze, gli innumerevoli articoli, interviste, discorsi, appunti, incontri di Modigliani — propone Padoa-Schioppa — dovrebbero essere raccolti in un archivio a cura di Bankitalia e dell'Accademia dei Lincei

Poi, la capacità di farsi capire e di persuadere. Ricordiamo la concretezza dei suoi esempi, la sua capacità di semplificare teoremi complessi per renderli comprensibili a tutti, il suo considerare qualunque interlocutore (primo ministro o cameriere d'albergo) ugualmente bisognoso e capace di capire, ugualmente meritevole del suo tempo. Decenni dopo aver lasciato l'Italia uscivano dalla sua bocca parole italiane concrete e forti tratte direttamente da Dante o Manzoni. Il giorno del Nobel spiegò limpidamente al telegiornale, nel minuto e mezzo datogli dall'intervistatore, la teoria del ciclo vitale del risparmio che gli aveva valso il premio.

Infine, la passione civile, molla indispensabile per curarsi della cosa pubblica senza ricerca del tornaconto personale. Quando si occupava di questioni italiane, Modigliani aveva la passione civile di un italiano; e molti conoscono la rapidità con cui, nel suo discorrere, il pronome «noi» cessava di riferirsi agli americani per significare «noi italiani». Era, ancor più profondamente che un mai spento sentirsi italiano, una passione di uomo per la civitas. *Egli l'aveva a Washington quando parlava al Congresso, a Madrid quando discuteva di politica economica spagnola o a Francoforte quando criticava la Bundesbank.*

> Era sempre indipendente e per l'intellettuale che si pone in rapporto con il potere questa è un'etica

Ci vorrà tempo per misurare appieno che cos'ha significato Franco Modigliani per la politica economica italiana. Il suo apporto ha preso la forma di innumerevoli articoli, interviste, discorsi, appunti, incontri pubblici e privati. Questo sparpagliato tesoro dovrebbe ora essere raccolto e inventariato in modo completo in un «Archivio Modigliani», insieme con testimonianze raccolte direttamente da chi è stato suo interlocutore o collaboratore (mancheranno, purtroppo, quelle di uomini come Carli, Lama, Ugo La Malfa, lo stesso Andreatta). La Banca d'Italia, della quale egli è stato consulente per anni, e di cui ha formato gran parte dei quadri dirigenti, compreso l'attuale governatore, potrebbe assumere — forse in collaborazione con l'Accademia dei Lincei — l'iniziativa di una tale impresa, quale segno di riconoscenza del nostro Paese.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Il Comune di Casatenovo (LC) ha indetto gara di pubblico incanto da aggiudicare a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base ad elementi diversi, per la fornitura di beni e servizi connessi alla realizzazione dello Sportello Unico delle attività produttive del Comune di Casatenovo, Ente Capofila, e di altri 7 Comuni associati. Importo a base d'asta: Euro 71.600,00+IVA. Bando di gara disponibile presso il settore Urbanistica del Comune di Casatenovo e sito int. **www.comune.casatenovo.lc.it**. Termine di presentazione offerte: entro le ore 12,00 del 05/12/2003

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA
SERVIZIO LAVORI PUBBLICI E DIFESA DEL SUOLO
AVVISO ESITO DI GARA
Si rende noto che con disposizione n. 50 del 30.9.2003 è stato affidato l'appalto relativo ai lavori di "MANUTENZIONE DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE E MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE BARRIERE STRADALI SULLE STRADE PROVINCIALI COMPRESE NEI REPARTI 1,2,3,4". **Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara. Hanno inviato offerte n. 109 imprese, di cui ammesse: Rep. 1° n. 78, Rep. 2° n. 78, Rep. 3° n. 78, Rep. 4° n. 78. **Reparto 1:** importo a base di gara, soggetto a ribasso (biennio) **€ 476.190,48.** Ditta aggiudicataria: Ditta S.I.O.S.S. con sede in Ronchi dei Legionari (GO), Via J. Srebenic n. 4 con un'offerta di ribasso del 29,876%, pari ad € 333.923,81 oltre a € 23.809,52 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. **Reparto 2:** importo a base di gara, soggetto a ribasso (biennio) **€ 476.190,48.** Ditta aggiudicataria: Ditta COGEBA s.r.l. con sede in Castellammare del Golfo (TP), Corso da Intavolata n. 20 con un'offerta di ribasso del 29,913%, pari a € 333.747,62 oltre a € 23.809,52 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. **Reparto 3:** importo a base di gara, soggetto a ribasso (biennio) **€ 476.190,48.** Ditta aggiudicataria: Ditta SEGNALETICA PETRELLA Srl con sede in Caserta, Via G.M. Bosco n. 31 con un'offerta di ribasso del 29,889% pari ad € 333.861,90 oltre a € 23.809,52 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. **Reparto 4:** Importo a base di gara, soggetto a ribasso (biennio) **€ 476.190,48.** Ditta aggiudicataria: Ditta SOCIETÀ RIVIERA C. Sas con sede in Arre (Pd) Piazza Municipi n. 3 con un'offerta di ribasso del 29,760% pari a € 334.476,19 oltre a € 23.809,52 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Il testo integrale sarà pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia e sul sito internet: **www.provincia.siena.it**
Siena, 20 ottobre 2003.
IL DIRIGENTE **Ing. Fabio Galli**

COMUNE DI CAPUA
Provincia di Caserta
Settore LL.PP.
AVVISO PUBBLICO INCANTO
Si rende noto che sarà esperito un pubblico incanto per l'affidamento del Servizio per la gestione, l'esercizio, la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di Pubblica Illuminazione, ivi compresa la fornitura di energia elettrica e dell'attività (interventi) connesse alla riqualificazione globale, alla messa a norma, al collaudo, all'ammodernamento tecnologico e funzionale dell'intero impianto di pubblica illuminazione, nonché delle attività tese al conseguimento di un congruo risparmio energetico da impegnarsi per l'ammortamento del F.T.T. (Finanziamento Tramite Terzi) ricevuto, per la realizzazione delle attività (interventi) di cui sopra. L'importo a base d'asta è di Euro 4.295.700,00 (iva esclusa). Il Bando integrale, il capitolato d'oneri ed i relativi atti sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Capua - via Corte della Bagliva - Capua. La durata dell'appalto è di anni 20. Responsabile del procedimento: Ingegnere Fiorentino Aurilio.
IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO
Dott. Ing. Fiorentino Aurilio
cliccavvisi.com

REGIONE VENETO
UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 10
VENETO ORIENTALE
BANDO DI GARA PER ESTRATTO
L'Azienda U.L.S.S. n. 10, con sede di San Donà di Piave, P.zza De Gasperi, 5 ha indetto, ai sensi del D.Lgs. n. 358/92 e 402/98, gara a licitazione privata per la fornitura biennale eventualmente prorogabile per un ulteriore anno, di reagenti e della relativa strumentazione per il dosaggio di catecolamine, acido vanil mandelico, acido 5-idrossindolacetico e acido omovanilico nelle urine. Il bando di gara è stato trasmesso in data 21 Ott. 2003 all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee ed alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana e corredate dalla documentazione prescritta dai bandi di gara, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'U.L.S.S. n. 10, P.zza De Gasperi, 5 San Donà di Piave (VE) entro le ore 12 del giorno 1 Dic. 2003. Le Ditte interessate possono rivolgersi per ogni informazione al Servizio Risorse Patrimoniali e Materiali dell'U.L.S.S. n. 10 (tel. 0421/228121/23). L'U.L.S.S. spedirà entro il giorno 15 Dic. 2003 l'invito a presentare offerta alle Ditte ammesse alla gara.
San Donà di Piave,
IL DIRETTORE GENERALE **Dr. Giorgio Spadaro**

REGIONE VENETO
UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. 10
VENETO ORIENTALE
BANDO DI GARA PER ESTRATTO
L'azienda U.L.S.S. n. 10, con sede in San Donà di Piave, P. zza De Gasperi, 5 ha indetto, ai sensi del D.Lgs. n. 358/92 e 402/98, gara a licitazione privata per **la fornitura biennale con possibilità di proroga per un ulteriore anno di reagenti e consumabili con uso delle relative attrezzature per diagnostica allergologica occorrente al laboratorio del presidio ospedaliero di Portogruaro.** Il bando di gara è stato trasmesso in data 21 Ott. 2003 all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee ed alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana e corredate dalla documentazione prescritta dai bandi di gara, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'U.L.S.S. n. 10, P.zza De Gasperi, 5 San Donà di Piave (VE) entro le ore 12 del giorno 1 Dic. 2003. Le ditte interessate possono rivolgersi per ogni informazione al Servizio Risorse Patrimoniali e Materiali dell'U.L.S.S. n. 10 (tel. 0421/228121/23). L'U.L.S.S. spedirà entro il giorno 15 Dic. 2003 l'invito e presentare offerta alle ditte ammesse alla gara.
San Donà di Piave,
IL DIRETTORE GENERALE **dr. Giorgio Spadaro**

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.
ESTRATTO BANDO DI GARA DI APPALTO
Si rende noto che, ai sensi del D.Lgs. 157/95 e successive modifiche ed integrazioni, è stato pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale, parte II, n. 242 del 17 ott. 2003** il bando di gara con procedura ristretta per l'affidamento del **"SERVIZIO CONSEGNA CARTE VALORI CON GUARDIE ARMATE SU ROMA"**. Le ditte interessate possono richiedere di essere interpellate facendo pervenire le domande, secondo le modalità previste nel suddetto bando, entro le **ore 12 del 28 Nov. 2003** all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - Direzione Generale - Piazza G. Verdi, 10 - 00198 ROMA.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO **Dott. Lamberto Gabrielli**

COMUNE DI FIRENZE
DIREZIONE RAGIONERIA
Sulla Rete Civica del Comune di Firenze (sito: **http://www.comune.firenze.it/servizi_pubblici/concorsi/bandi.htm**) è pubblicato avviso per «Manifestazione di interesse all'utilizzazione di spazi pubblicitari nelle strutture e sulla rete civica comunali a fronte di fornitura di beni strumentali in uso», che potrà anche essere ritirato presso la Direzione Ragioneria - P.O. Attività Operative - Piazzale delle Cascine 12 - Firenze - Tel 0552768707/9 - Fax 0552768775.
Il termine per la ricezione delle domande di partecipazione da parte dei soggetti interessati è fissato per il giorno **18 Novembre 2003**.
IL DIRETTORE **Avv. A. Gambogi**

POSTE ITALIANE S.P.A.
POLO IMMOBILIARE TOSCANA
AVVISO DI GARA
Si rende noto che con la G.U.C.E. n. S188 del 01/10/03 rettificata con G.U.C.E. n. S199 del 16/10/2003 e la G.U.R.I. n. 234 dell'08/10/2003 rettificata con G.U.R.I. n. 243 del 18/10/2003 è stato pubblicato il bando di gara - pubblico incanto - per l'appalto del servizio di fornitura di litri 501.500 presunti di gasolio combustibile per riscaldamento stagione invernale, presso gli uffici ed edifici di Poste Italiane Spa dislocati nella Regione Toscana. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è il giorno 17.11.03 alle ore 13,00 presso la sede del Polo Immobiliare Toscana, Via Pellicceria 3 - 50123 Firenze - tel. 055 2736535-524-513.
IL DIRETTORE **Ettore Cirillo**

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.
ESTRATTO BANDO DI GARA DI APPALTO
Si rende noto che, ai sensi del D.Lgs. 157/95 e successive modifiche ed integrazioni, è stato pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale, parte II, n. 242 del 17 ott. 2003** il bando di gara con procedura ristretta per l'affidamento del **"SERVIZIO CONSEGNA MONETE EURO ALLE SEZIONI DI TESORERIA PROVINCIALI IN TUTTA ITALIA"**. Le ditte interessate possono richiedere di essere interpellate facendo pervenire le domande, secondo le modalità previste nel suddetto bando, entro le **ore 12 del 28/11/2003** all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - Direzione Generale - Piazza G. Verdi, 10 - 00198 ROMA.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO **Dott. Lamberto Gabrielli**